

DOCUMENTO DI SINTESI



www.motoresanita.it

MOTORE
SANITÀ
Cure the Future

SALUTE OLTRE LA CITTÀ

SOLUZIONI INNOVATIVE PER LA SANITÀ DI MONTAGNA

BELLUNO

11 Aprile 2025
dalle **9.00** alle **17.00**

BELLUNO
Teatro Comunale
"Dino Buzzati"



Salute di montagna e gestione della complessità

L'evento si è concentrato sulla necessità di affrontare le complessità specifiche della sanità di montagna. La salute in queste aree non può essere garantita solo attraverso strutture sanitarie classiche, ma richiede una visione integrata e multidimensionale, capace di gestire aspetti sociali, culturali ed economici che influenzano il benessere dei cittadini.

Riorganizzazione dell'assistenza territoriale

Un aspetto centrale discusso è stato la riorganizzazione delle RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) e dei servizi domiciliari, che nel corso degli anni hanno dovuto adattarsi ai cambiamenti demografici e sociali. La RSA oggi ospita prevalentemente pazienti con gravi disabilità e richiede una forte integrazione con servizi socio-sanitari più avanzati. La complessità del territorio montano, con la sua dispersione abitativa e difficoltà logistiche, rende fondamentale il potenziamento di assistenza domiciliare integrata (ADI) e cure palliative, con infermieri di comunità che possano garantire cure continue e proattive.

Farmacie di comunità: un punto di raccordo per il territorio

Le farmacie di comunità sono state identificate come un importante punto di raccordo per l'assistenza sanitaria territoriale, soprattutto nelle zone più remote e montane. Grazie a nuovi servizi cognitivi e di telemedicina (telecardiologia e televisita), esse stanno acquisendo un ruolo sempre più strategico, offrendo screening e monitoraggio di malattie croniche, vaccinazioni e prevenzione di patologie oncologiche. Sono emerse difficoltà legate agli investimenti necessari per realizzare questi servizi, oltre alla carenza di personale specializzato.

Integrazione del volontariato e sfide demografiche

Il volontariato rappresenta una risorsa essenziale per il sistema sanitario montano, ma sta vivendo una fase di difficoltà legata soprattutto all'invecchiamento e al calo demografico. È emersa l'importanza di aggregare le associazioni per ottimizzare le risorse disponibili, affrontare le criticità burocratiche e rendere più sostenibili le attività di assistenza e trasporto dedicato. È stato sottolineato come il volontariato non debba essere visto solo come un'opzione aggiuntiva, ma come parte integrante della cittadinanza attiva.



Collaborazione pubblico-privato e welfare aziendale

Un altro tema discusso è stata la sinergia tra sanità pubblica e privata per ottimizzare le risorse e ridurre le liste di attesa. In questo contesto, il welfare aziendale è stato identificato come possibile strumento per offrire servizi integrativi e screening mirati, evitando duplicazioni e sprechi. Questa collaborazione richiede un dialogo strutturato tra pubblico e privato per definire percorsi sanitari condivisi ed efficienti.

Promozione della salute e ruolo della comunità

Grande attenzione è stata posta alla prevenzione e alla promozione della salute, coinvolgendo attivamente le comunità locali. La prevenzione è stata indicata come la chiave per ridurre il carico assistenziale, coinvolgendo famiglie, scuole e associazioni in programmi educativi e campagne informative sugli stili di vita sani. Le comunità montane, per la loro storia e il loro senso di solidarietà, possono giocare un ruolo fondamentale nel diffondere buone pratiche di salute.

Olimpiadi invernali 2026: una sfida e un'opportunità

Una parte significativa dell'evento è stata dedicata ai preparativi sanitari per le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, occasione per potenziare il sistema sanitario locale. È stato presentato il piano per l'assistenza sanitaria, comprendente interventi specializzati nei campi di gara, villaggi olimpici e ospedali dedicati. Questi eventi rappresentano un'importante legacy sia materiale (nuove strutture e attrezzature) sia immateriale (formazione specialistica del personale sanitario).



Temi emersi

- **Sanità integrata di montagna**
 - Complessità logistica e demografica del territorio montano
 - Necessità di una visione integrata socio-sanitaria
- **Assistenza domiciliare e RSA**
 - Evoluzione del ruolo delle RSA verso pazienti con elevata complessità
 - Importanza della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità
 - Rafforzamento delle cure domiciliari integrate e palliative
- **Farmacie come hub territoriale**
 - Potenziamento delle farmacie con servizi di screening e telemedicina
 - Vaccinazioni e prevenzione di patologie croniche e oncologiche
 - Problematiche logistiche e organizzative nelle aree remote
- **Volontariato e partecipazione comunitaria**
 - Sfide legate a invecchiamento e calo demografico del volontariato
 - Importanza di un coordinamento tra le associazioni
 - Riconoscimento giuridico e sostegno ai caregiver familiari
- **Collaborazione pubblico-privato**
 - Welfare aziendale come risorsa aggiuntiva
 - Riduzione delle liste d'attesa e sprechi di risorse
 - Definizione di percorsi sanitari condivisi tra pubblico e privato
- **Prevenzione e promozione della salute**
 - Coinvolgimento diretto delle comunità nella prevenzione
 - Campagne informative ed educative sugli stili di vita sani
 - Necessità di sfruttare il senso di solidarietà tipico delle comunità montane
- **Olimpiadi 2026 come occasione di sviluppo**
 - Organizzazione sanitaria complessa con attenzione agli atleti e agli spettatori
 - Potenziamento di strutture e competenze sanitarie
 - Legacy di attrezzature e formazione specialistica per il futuro



Action points

- **Aggregazione e coordinamento delle associazioni di volontariato**
 - Creazione di reti di assistenza solidale domiciliare
 - Superamento delle criticità burocratiche del Terzo settore
- **Potenziare la figura degli infermieri di comunità**
 - Estensione delle cure domiciliari integrate
 - Formazione specialistica post-base su assistenza domiciliare e cure palliative
- **Investire nella telemedicina e nei servizi cognitivi nelle farmacie**
 - Implementazione di screening e monitoraggio continuo nelle zone isolate
 - Finanziamenti mirati per facilitare l'apertura di servizi nei locali distaccati
- **Collaborazione strutturata tra sanità pubblica e privata**
 - Condivisione dei percorsi sanitari per prevenire sovrapposizioni
 - Integrazione del welfare aziendale nelle politiche di salute territoriale
- **Coinvolgimento delle comunità nella prevenzione e promozione salute**
 - Progetti di educazione sanitaria nelle scuole e nelle comunità
 - Iniziative locali per la sensibilizzazione su stili di vita sani
- **Gestione efficace degli eventi olimpici**
 - Formazione specialistica del personale sanitario
 - Creazione di percorsi sanitari specifici e dedicati durante le Olimpiadi
 - Realizzazione di infrastrutture sanitarie che rimangano in eredità alla comunità



Hanno partecipato:

- Anna Belloni Fortina**, Professore Ordinario, Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino, Università degli Studi di Padova
- Romina Cazzaro**, Direttore Programmazione Sanitaria, Area Sanità e Sociale, Regione del Veneto
- Sandro Cinquetti**, Direttore Servizio igiene e Sanità Pubblica ULSS 1 Dolomiti
- Paolo Colleselli**, Presidente Fondazione Cucchini ODV
- Gianfranco Conati**, Direttore UOC Geriatria, Ospedale di Belluno, Azienda ULSS 1 Dolomiti
- Giuseppe Dal Ben**, Commissario Azienda ULSS 1 Dolomiti
- Maria Caterina De Marco**, Direttore Sanitario Azienda ULSS 1 Dolomiti
- Oscar De Pellegrin**, Presidente Conferenza dei Sindaci Azienda ULSS 1 Dolomiti
- Mario Del Vecchio**, Affiliate Professor di Government, Health and Not for Profit presso SDA Bocconi School of Management
- Pietro Paolo Faronato**, Coordinatore Progetto "Salute Oltre la Città" Azienda ULSS 1 Dolomiti
- Franco Ferracci**, Direttore UOC Neurologia, Ospedale di Belluno, Azienda ULSS 1 Dolomiti
- Felice Gaiardo**, Presidente Coordinamento Agordino Zoldano Volontari Ambulanze
- Maurizio Gasparin**, Segretario Generale della Programmazione, Regione del Veneto
- Enrico Gaz**, Presidente Associazione Famiglia Feltrina
- Giacomo Longo**, Responsabile Day Surgery Azienda ULSS 1 Dolomiti
- Vincenzo Marcotrigiano**, Dirigente Professioni Sanitarie, Area Prevenzione, Azienda ULSS 1 Dolomiti
- Katia Pagotto**, Coordinatore Distretto 2 Azienda ULSS 1 Dolomiti
- Paola Paludetti**, Direttore dei Servizi Socio Sanitari Azienda ULSS 1 Dolomiti
- Paolo Rosi**, Regional Medical Care Manager Milano-Cortina 2026
- Gianluigi Scannapieco**, CCMO Italia presso Gruppo SYNLAB Italia
- Federica Schievenin**, Direttore UOC Assistenza Farmaceutica Territoriale Azienda ULSS 1 Dolomiti
- Daniele Trevisanuto**, Direttore del Servizio di Trasporto Urgenza Emergenza Neonatale Regione Veneto, Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova



Con il contributo incondizionato di

SYNLAB 



Comunicazione e redazione stampa
a cura di **www.mondosanita.it**

Registrati e ottieni le nostre
rassegne stampa in esclusiva

SEGRETERIA SCIENTIFICA

Giuseppe Dal Ben, Commissario ULSS 1 Dolomiti

Maria Caterina De Marco, Direttore Sanitario ULSS 1 Dolomiti

Paola Paludetti, Direttore dei Servizi Socio Sanitari ULSS 1 Dolomiti

Sandro Cinquetti, Direttore del Dipartimento di Prevenzione ULSS 1 Dolomiti

Pietro Paolo Faronato, Coordinatore Progetto "Salute Oltre la Città" ULSS 1 Dolomiti

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Francesca Romanin - 328 8257693

Aurora Di Cicco - 350 5232094

segreteria@panaceascscs.com



f X @ y in

www.motoresanita.it

